

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### FINANZE E TESORO (6°)

MARTEDÌ 11 MARZO 1975

*Presidenza del Vice Presidente*  
SEGNANA

*Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Compagna e per l'agricoltura e le foreste Felici.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,15.*

#### SUL PROCESSO VERBALE

A più completa informazione rispetto a quanto contenuto nel resoconto sommario della seduta pomeridiana del 5 marzo 1975, il presidente Segnana precisa che il senso del suo intervento a conclusione della discussione del disegno di legge n. 1931, recante integrazione ai bilanci comunali e provinciali deficitari per l'anno 1975, è stato quello di sottolineare il particolare valore dell'impegno di quegli amministratori locali che hanno saputo attenersi a criteri di sana gestione, puntando nei limiti del possibile, al pareggio del bilancio: in particolare, il presidente Segnana ha inteso riferirsi agli amministratori degli enti locali operanti in zone montane, dove è possibile riscontrare assai spesso l'adozione di criteri gestionali quanto mai seri e severi nell'uso del pubblico denaro.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 » (1971), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tabella 3).

(Esame e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore Ricci. L'oratore premette che il bilancio di previsione della spesa del Ministero delle finanze per il 1975 coincide con il difficile avvio della riforma tributaria, che ha incontrato le più grosse difficoltà alla sua completa attuazione nell'insufficienza delle esistenti strutture burocratiche e nella impossibilità di utilizzare pienamente e tempestivamente le attrezzature di elaborazione contabile già installate ed in via di completamento; è comunque auspicabile che con la piena attuazione della riforma, in particolare per quanto riguarda la complessa organizzazione dell'anagrafe tributaria, venga realizzata una più equa ripartizione del carico fiscale, riducendo drasticamente il fenomeno dell'evasione, nonché un rapporto più equilibrato tra imposizione diretta e imposizione indiretta, promuovendo quindi rapporti più chiari e fiduciosi tra fisco e contribuente.

Per quanto riguarda in particolare gli aspetti organizzativi del Ministero delle finanze, riflessi nella tabella di previsione all'esame, il relatore sottolinea che la realtà dell'azione amministrativa ha confermato alcuni dubbi, già sollevati in occasione di ana-

loghe discussioni, circa la capacità dell'amministrazione finanziaria di adeguarsi tempestivamente alle nuove problematiche e ai nuovi comportamenti posti dal mutato quadro legislativo. È chiaro peraltro, prosegue l'oratore, che le carenze riscontrate nell'azione dell'amministrazione sono da addebitare anche ad altri fattori, come gli ostacoli in vario modo frapposti alla ristrutturazione o soppressione di uffici periferici, la diseguale e sproporzionata ripartizione del personale tra le varie aree geografiche, l'aggregazione nei ruoli del Ministero di personale proveniente da esperienze diverse, le grandi rivendicazioni sindacali nel pubblico impiego e nel settore dei servizi doganali in particolare, le incentivazioni all'esodo accordate con le leggi sulla dirigenza e sugli ex combattenti e, infine, le frequenti crisi di governo con i correlativi mutamenti al timone del Ministero.

A questo proposito, il relatore fornisce una serie di dati illustrativi delle vacanze venutesi a creare, a seguito della legge sulla dirigenza, nei ruoli direttivi delle varie branche dell'amministrazione finanziaria, vacanze che forniscono un quadro estremamente preoccupante della situazione. Illustra quindi l'attuale stato di realizzazione degli impianti dei centri di elaborazione dei dati dell'anagrafe tributaria, osservando che per la piena utilizzazione di tutti i terminali, degli elaboratori di grande e piccola potenza nonché delle apparecchiature sussidiarie si rende necessaria l'assunzione di non meno di 6.300 nuove unità di personale, com'è previsto nel disegno di legge n. 1784, presentato al Senato da tutti i Gruppi della maggioranza.

Dopo aver illustrato analiticamente i grandi aggregati di spesa previsti nella tabella, distinguendoli per la parte corrente e per la spesa in conto capitale, e dopo essersi brevemente soffermato sulla portata della nota di variazione (si tratta di un provvedimento che non modifica la struttura complessiva della spesa corrente e di quella in conto capitale), il relatore sottolinea le seguenti linee operative da perseguire con carattere prioritario: favorire e accelerare al massimo l'attuazione dell'anagrafe tributaria; consen-

tire nel frattempo l'allargamento della pianta organica del Ministero delle finanze, discutendo sollecitamente il provvedimento sopra richiamato; provvedere quindi con le procedure più rapide possibili alla copertura dei posti vacanti in organico.

Passando ad analizzare alcuni fra i più significativi capitoli di spesa, l'oratore si sofferma, in particolare, sull'onere costituito dal fitto di locali utilizzati dall'amministrazione, onere che ammonta a 10 miliardi e 856 milioni di lire, cui vanno aggiunti 1 miliardo e 225 milioni per manutenzione. Si chiede in proposito se non sia opportuno che il Ministero ponga allo studio un programma per la costruzione o l'acquisto di stabili di proprietà nei quali riunire tutti i servizi di competenza: tale programma, una volta realizzato, consentirebbe di coprire le eventuali rate di ammortamento di capitale e degli interessi con l'ammontare dei canoni di locazione risparmiati.

Dopo aver diffusamente analizzato gli interventi dello Stato a favore della finanza delle Regioni, delle province e dei comuni, problema sul quale la Commissione avrà modo di soffermarsi con profondità nei mesi avvenire quando la finanza locale costituirà, secondo gli impegni assunti, tema principale della sua attività, l'oratore conclude affermando che l'impostazione generale della tabella 3 appare perfettamente rispondente al nuovo quadro legislativo introdotto con la riforma tributaria.

Il senatore Ricci procede quindi nell'esame dello stato di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione dei monopoli, allegato alla tabella. Dopo aver fornito i dati più significativi per le varie poste in bilancio, il relatore, ricordato che l'amministrazione autonoma dei Monopoli dovrà essere ristrutturata entro il 1° gennaio 1976, sollecita la conclusione dei lavori dell'apposita Commissione di studio in modo che le proposte della Commissione stessa e gli intendimenti del Governo possano essere sottoposti al Parlamento in tempo utile.

Dopo aver espresso qualche preoccupazione per il recente aumento sul prezzo delle sigarette, che potrebbe rilanciare il contrabbando, il relatore sottolinea la necessi-

tà di assicurare ai titolari delle rivendite un aumento dell'aggio sui tabacchi e sui valori bollati.

Conclude invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Il seguito dell'esame è rinviato.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tabella 2).

(Esame e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore De Luca. L'oratore, dopo aver ricordato analiticamente la portata delle note di variazione al bilancio dello Stato per l'anno 1974, note che hanno profondamente modificato il quadro riassuntivo delle risultanze di questo esercizio finanziario, recependo i nuovi indirizzi di politica economica che il nuovo Governo è venuto sviluppando, illustra diffusamente la composizione del bilancio di previsione per il 1975 del Ministero del tesoro, per la parte corrente, per il conto capitale e per il rimborso di prestiti.

In complesso, osserva tra l'altro il relatore, il totale della nuova previsione di spesa prevista dalla tabella 2 rappresenta circa il 43 per cento del volume globale della spesa indicata in bilancio, con un aumento rispetto al 1974 di oltre 3.115 miliardi, così risultante: oltre 1.609 miliardi per la parte corrente, oltre 654 miliardi per il conto capitale, circa 851 miliardi per il rimborso di prestiti.

Per quanto riguarda in particolare le spese in conto capitale, l'oratore osserva che esse fanno registrare un positivo aumento del 19,3 per cento sull'anno precedente e, in questo senso, egli auspica che tale linea operativa, intesa a contenere la parte corrente, possa essere sempre mantenuta da parte del Governo.

Passando ad analizzare gli incrementi registrati dai capitoli di spesa per il personale, spesa che si è praticamente raddoppiata nel corso degli ultimi quattro anni, il relatore indica nei seguenti fattori la causa di tale lievitazione: aumento numerico del personale connesso all'ampliamento progressivo degli organici soprattutto nel settore del per-

sonale docente; incidenza via via più massiccia della spesa per scala mobile legata strettamente all'andamento del processo inflazionistico; provvedimenti generali di riassetto del personale adottati a partire dal 1969 in poi con particolare riferimento alla concessione dell'assegno perequativo; nuovo trattamento economico e normativo della dirigenza; legge n. 336 sugli ex combattenti.

Fatte queste premesse, afferma che anche per il bilancio di previsione per il 1975 il Governo ha inteso attenersi al criterio della determinazione di un *plafond* rigido di disavanzo, oltre il quale non è assolutamente possibile andare: la scelta di tale criterio riduce quindi ovviamente i margini di utilizzazione della manovra fiscale a fini di politica economica.

Per quanto riguarda il comparto delle spese di trasferimento, il relatore De Luca sottolinea come esse non appaiono finalizzate ad un quadro generale di programmazione economica che consenta di precisare i tempi di erogazione delle somme destinate ad investimenti produttivi.

Dopo aver analizzato l'ammontare e la composizione della parte corrente e della parte in conto capitale del fondo globale destinato al finanziamento degli oneri recati da provvedimenti legislativi in corso, illustra diffusamente le varie poste di spesa, per la parte corrente e in conto capitale, relative al contributo da corrispondere all'ANAS nonché i contributi e rimborsi all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

In linea generale, il relatore esprime preoccupazione per l'andamento dei residui passivi, uno dei nodi centrali che dovranno essere risolti nel quadro di una riorganizzazione dei meccanismi contabili dell'apparato dello Stato. In questo senso egli osserva che la pur auspicabile sostituzione del bilancio di competenza con quello di cassa non risolverebbe alla radice tale problema, contribuendo unicamente a fornire un quadro contabile più realistico della situazione. È da osservare comunque che mentre per gli anni passati l'incremento percentuale dei residui passivi era stato sensibile, il bilancio di previsione di quest'anno contiene tali incre-

menti in una cifra irrilevante (circa il 3 per cento): ciò è dovuto alla sempre maggiore preponderanza che nella struttura del bilancio vengono assumendo le poste di spesa per trasferimenti, caratterizzate da un fortissimo grado di liquidità.

Dopo aver diffusamente illustrato i capitoli dello stato di previsione relativi alla Cassa depositi e prestiti e all'Istituto di Previdenza, il relatore si diffonde ampiamente sull'andamento della nostra economia negli ultimi tre anni sottolineando, in particolare, il prevedibile corso della fase recessiva in atto per il 1975. In questo quadro, che lascia prevedere una diminuzione in termini reali del 2,5 per cento del reddito nazionale lordo, auspica che la politica di riduzione della domanda globale, attraverso la manovra monetaria e fiscale, attuata dal Governo, possa riuscire a frenare l'inflazione e ad equilibrare i nostri conti con l'estero, rilanciando al contempo in modo deciso l'apparato produttivo.

In proposito, ricorda che i provvedimenti restrittivi di natura creditizia nonché le note misure sul deposito del 50 per cento sulle importazioni e l'aumento del tasso di sconto hanno consentito alla nostra economia di rispettare pienamente gli impegni assunti con il Fondo monetario internazionale; anzi, si può osservare che il limite totale di espansione del credito ai settori pubblici e privati nel 1974 si è mantenuto nettamente al di sotto del *plafond* indicato dal Fondo monetario internazionale.

In questo senso, sottolinea che le più recenti esperienze di politica economica confermano che è molto più facile frenare il processo produttivo, operando sulla domanda globale, che stimolarlo in vista di una ripresa, la quale si realizza sempre in tempi più lunghi. Pertanto, è auspicabile che venga perseguita con sempre maggiore decisione la linea del rilancio produttivo.

Il relatore conclude invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole sulla tabella 2.

Il seguito dell'esame è rinviato.

#### IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 24 febbraio 1975, n. 26, recante disposizioni urgenti per il credito all'agricoltura » (1947).

(Esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Zugno, illustra gli aspetti essenziali del provvedimento. L'oratore chiarisce che il decreto-legge all'esame, in linea con le recenti decisioni del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio in ordine ai livelli dei tassi base di riferimento e alla composizione delle riserve obbligatorie che le aziende di credito debbono tenere presso l'Istituto di emissione — decisioni che dovrebbero consentire la ricostituzione di un adeguato flusso di liquidità verso gli istituti esercenti il credito all'agricoltura — ha introdotto tutta una serie di opportuni ritocchi ed aggiornamenti alla vigente legislazione in materia di credito agrario, volti a preconstituire una congrua immediata disponibilità di nuovi mezzi finanziari.

Punti qualificanti del provvedimento, a giudizio dell'oratore, sono i seguenti: la nuova misura dei tassi agevolati, che vengono fissati nel 6 e nel 7 per cento rispettivamente per il credito di miglioramento fondiario e per il credito di esercizio; l'aumento dei tassi è ridotto invece al 4 e al 5 per cento per le aziende operanti nel Mezzogiorno. Analogamente sono previsti incrementi più ridotti nei tassi per le operazioni di credito di soccorso (aumento di due punti e comunque non superiore al 5 per cento) e per le operazioni effettuate con fondi di anticipazione dello Stato, delle Regioni o di altri enti pubblici (4 per cento per i mutui di miglioramento, 5 per cento per i redditi di esercizio). L'eventuale successiva modifica dell'articolazione dei tassi agevolati viene poi rimessa in via amministrativa al Ministro del tesoro. In ogni caso, comunque, l'onere a carico dei beneficiari dei mutui e dei prestiti non potrà essere inferiore al 3 per cento, riducibili al 2 per cento per le zone del Mezzogiorno e per le zone montane, nè superiore al 7 per cento per il credito di miglioramento e all'8 per cento per il credito di esercizio.

Altri punti qualificanti sono l'ulteriore autorizzazione di spesa per assicurare continuità all'intervento pubblico sulle operazioni autorizzate dagli organi regionali; i nuovi apporti al « fondo di dotazione per lo sviluppo della zootecnia » e al « fondo di sviluppo per la meccanizzazione in agricoltura »; l'estensione a tutti gli istituti e sezioni di credito agrario della possibilità di emettere obbligazione agrarie; la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in ordine alla concessione, alla liquidazione e al pagamento del concorso negli interessi sui prestiti a favore delle aziende agricole danneggiate da calamità naturali.

Si tratta, in sostanza, di un complesso di autorizzazioni di spesa atto ad assicurare al settore agricolo un volume globale di credito a tasso agevolato di circa 700 miliardi, che andrà ad assistere in via prioritaria la esigenza dei coltivatori diretti e delle cooperative agricole.

Il decreto-legge affronta infine alcuni problemi connessi alla realizzazione nelle Regioni meridionali di progetti speciali in agricoltura riguardanti soprattutto i comparti dell'agrumicoltura e della zootecnia.

Sottolineato che il problema centrale rimane quello dei tassi e che un vigoroso rilancio dell'agricoltura reclama la possibilità per gli operatori del settore di accedere al credito a costi decisamente minori, il relatore afferma che il provvedimento all'esame va considerato come un primo intervento di urgenza idoneo ad invertire l'attuale situazione di sostanziale congelamento delle linee di credito agevolato all'agricoltura.

Il relatore infine nell'esprimere parere globalmente positivo sulle misure all'esame, preannuncia un emendamento che autorizza la Cassa per il Mezzogiorno a concedere contributi in conto capitale nella misura del 75 per cento della spesa ammissibile per la realizzazione di opere di carattere privato per il rimboschimento, il miglioramento, la ricostruzione e la trasformazione boschiva necessari all'attuazione dei progetti speciali di cui all'articolo 2 della legge 6 ottobre 1971, n. 853.

Si apre quindi la discussione generale alla quale intervengono i senatori Poerio, Pistolese e Artioli e il presidente Segnana.

Il senatore Poerio, pur condividendo in linea generale la necessità di un intervento urgente per fronteggiare la situazione drammatica in cui versa la nostra agricoltura, afferma che ci troviamo di fronte a misure eterogenee che, limitandosi a rifinanziare in modo peraltro neppure adeguato i vigenti istituti, mancano completamente alle attese degli operatori agricoli che erano rivolte ad una radicale riforma di tutta la struttura di questo settore creditizio.

Si vengono altresì a confermare le attribuzioni della Cassa per il Mezzogiorno in materia di progetti speciali e ciò proprio nel momento in cui viene radicalmente messo in discussione il ruolo di questo organismo nel quadro di una nuova politica di superamento degli squilibri storici tra il Nord e il Sud.

È venuto invece il momento — prosegue l'oratore — di riconsiderare globalmente tutta la politica creditizia in materia agricola nel quadro di una visione coordinata ed unitaria che tenga anche conto delle direttive comunitarie in materia.

Passando ad esaminare i singoli articoli, l'oratore esprime profonda preoccupazione in merito ai poteri discrezionali che vengono affidati dall'articolo 2 al Ministro del tesoro per quanto riguarda la determinazione dei tassi agevolati. Sottolinea altresì l'esiguità degli stanziamenti previsti dall'articolo 3, nonché il mancato coordinamento con le altre leggi in vigore in materia agricola. Nel preannunciare quindi una serie di emendamenti da parte del Gruppo comunista volti ad attribuire una effettiva efficacia a questo primo intervento, ribadisce il giudizio complessivamente negativo del Gruppo comunista, in particolare per quanto riguarda l'alto livello dei tassi e la mancata previsione di nuovi meccanismi di garanzia più favorevoli ai beneficiari del credito.

Il senatore Pistolese — osservato preliminarmente che sarebbe stato più opportuno un esame congiunto da parte delle Commissioni 6<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> — rileva che il provvedimento in esame, limitandosi a rifinanziare le precedenti linee di credito agevolato, elude completamente il problema di una revisione radicale di questo settore.

Pur dichiarandosi favorevole in linea generale ad una incentivazione che si realizzi attraverso agevolazioni creditizie, sottolinea che ci si è preoccupati unicamente della componente imprenditoriale (fissando i tassi agevolati), senza indicare con precisione l'onere derivante a carico dello Stato e delle Regioni dal volume di credito agevolato che si intende attivare: in questo modo, si sono persi di vista i meccanismi effettivi con cui il credito viene erogato e non si sono offerti agli istituti di credito precisi punti di riferimento capaci di stimolare effettivamente un nuovo flusso di operazioni.

Sostenuta la necessità di fissare per legge il tasso di riferimento in modo omogeneo per tutte le regioni, passando all'esame degli articoli, l'oratore pone in luce l'esiguità dello stanziamento previsto dall'articolo 3 nonché l'incongruenza, rispetto alla *ratio* ispiratrice del provvedimento, della delega alle Regioni contenuta nell'articolo 9.

In particolare, per quanto riguarda l'articolo 10, l'oratore lamenta che anche in questa occasione è mancata una precisa definizione della durata dell'anno agrario ai fini dell'esercizio del privilegio sui prodotti conferiti: preannuncia un emendamento inteso a definire la questione, assai vessata anche sul piano giurisprudenziale.

Rileva poi che la priorità per la concessione delle provvidenze creditizie prevista dall'articolo 12 per i coltivatori diretti e le cooperative agricole è palesemente incostituzionale ed urta contro le stesse direttive comunitarie che auspicano parità di situazione giuridica sia per le iniziative singole che per quelle associate.

Osservato che sarebbe opportuno definire con precisione il contributo in conto interessi che la Cassa del Mezzogiorno è autorizzata ad erogare nonché il tasso di riferimento per le operazioni, l'oratore, nel ribadire un giudizio complessivamente negativo, preannuncia emendamenti che saranno presentati nel corso della discussione in Assemblea.

Il senatore Artioli afferma preliminarmente che l'intervento prioritario per l'agricoltura, preannunciato dal Governo all'atto del suo insediamento, se volesse raggiungere risultati concreti dovrebbe prevedere un in-

vestimento complessivo di circa 2 mila miliardi di incentivi creditizi da erogare attraverso una riorganizzazione completa dell'attuale assetto normativo. Ci troviamo dunque di fronte ad una linea metodologica completamente erronea che non si pone in alcun modo il problema della determinazione preventiva delle disponibilità bancarie che devono essere convogliate verso il settore agricolo: operando invece attraverso una polverizzazione di stanziamenti esigui a valere su linee di credito agevolato già completamente congelate dall'attuale stretta monetaria non si riuscirà ad attivare nessuna nuova operazione. È necessario, pertanto, in via immediata, prevedere un congruo aumento degli stanziamenti previsti dall'articolo 3 portandoli perlomeno a 150 miliardi complessivi: solo se verrà accettato questo suggerimento il criterio di un intervento straordinario e contingente potrà risultare in qualche modo accettabile, fermo restando l'impegno per una riforma radicale di tutto il settore del credito agrario.

Auspicato, quindi, che i nuovi incentivi nel settore della meccanizzazione diano la priorità alle produzioni della barbabietola da zucchero, l'oratore, nel confermare un giudizio sostanzialmente negativo sulle misure in esame, così come formulate, preannuncia anche egli una serie di emendamenti che saranno presentati dal Gruppo comunista nel corso della discussione in Assemblea.

Il presidente Segnana, pur condividendo le osservazioni fatte in merito alla provvisorietà e alla limitatezza della portata delle misure all'esame, dà atto al Governo della tempestività con cui è intervenuto ed invita a tener conto delle difficoltà di carattere generale che caratterizzano il settore creditizio. Si tratta quindi di recepire rapidamente queste prime proposte per innestare poi su di esse un discorso più generale quando tutta la situazione economica del nostro Paese volgerà al meglio.

Dopo aver osservato che i nuovi tassi di interesse agevolato incideranno in modo pesantissimo soprattutto sui mutui a lungo termine e che, in questa luce, diviene particolarmente grave la situazione del Sud e delle zone di montagna, per le quali comunque

all'articolo 2 è stata opportunamente prevista un'articolazione ulteriormente agevolata dei tassi, l'oratore auspica nuovi e più incisivi interventi che muovano, pur nel rispetto delle competenze primarie delle Regioni, da una visione unitaria e coordinata dei problemi. Si tratta cioè di evitare che l'utilizzazione dei terreni avvenga sulla base di iniziative locali assolutamente prive di una visione organica delle linee di sviluppo della nostra politica agricola; cita in proposito alcune esperienze nel campo della zootecnica, della frutticoltura e della viticoltura fatte nel Trentino.

Dopo aver infine espresso un giudizio positivo sull'articolo 7 che attraverso l'acquisizione in portafoglio di obbligazioni agrarie fornisce alle Casse rurali un nuovo e assai valido strumento operativo, e sulla delega alle regioni contenuta all'articolo 9, l'oratore conclude esprimendo la propria valutazione favorevole.

Agli oratori intervenuti replicano il relatore Zugno ed i Sottosegretari Felici e Compagna.

Il relatore, pur dichiarandosi d'accordo sulla necessità di incrementare lo stanziamento previsto nell'articolo 3, rileva che il decreto-legge all'esame, risponde in linea di massima alle attese più urgenti ed immediate del mondo agricolo: si tratta in definitiva di un primo intervento idoneo a rilanciare tutto il settore.

Dopo aver osservato che il tasso agevolato del 6 per cento per i mutui di miglioramento fondiario e di acquisto di proprietà scoraggerà ulteriormente l'accesso alla proprietà piccolo-coltivatrice, divaricando ulteriormente il divario tra rate di ammortamento e canone di affitto, il relatore sottolinea l'opportunità della delega alle Regioni prevista dall'articolo 9 nonché la previsione della concessione delle previdenze creditizie in via prioritaria ai coltivatori diretti e alle cooperative agricole prevista dall'articolo 12; in questo senso egli osserva che la stessa Corte costituzionale ha già avuto modo di affermare la legittimità di trattamenti preferenziali per i coltivatori diretti in materia di contratti di affitto.

Il relatore pertanto, pur auspicando eventuali modifiche migliorative del testo proposto, soprattutto per quanto riguarda gli stanziamenti previsti, raccomanda in ogni caso una sua rapida approvazione.

Il sottosegretario Felici, ponendo in luce la *ratio* del provvedimento, osserva che ci troviamo di fronte ad uno strumento di pronto intervento che non preclude la possibilità di un più ampio discorso globale per il quale il Governo è pienamente disponibile. Si tratta cioè di una serie articolata di interventi che raggiungono tutti i settori strategici e pongono nei termini più corretti i rapporti fra Stato e Regioni in materia agricola.

L'oratore si dichiara quindi in linea generale aperto e sensibile alle problematiche sollevate dai vari oratori, ma sottolinea al contempo la necessità di un varo immediato delle misure all'esame che rappresentano sul piano delle disponibilità finanziarie il massimo sforzo possibile nell'attuale momento.

Egli invita pertanto la Commissione ad esprimere parere favorevole.

Il sottosegretario Compagna, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal relatore e dal sottosegretario Felici, caldeggia l'approvazione dell'emendamento proposto dal relatore in materia di attuazione di progetti speciali per la realizzazione di opere di carattere privato per il rimboschimento e la trasformazione boschiva: si tratta di un concreto sostegno all'avvio di programmi di forestazione produttiva, con spiccato carattere di settorialità, che, per quanto riguarda in particolare alcune zone del Mezzogiorno e della Sardegna, si preannunciano particolarmente interessanti.

Si procede quindi nell'esame degli articoli. La Commissione accoglie con l'astensione del Gruppo del MSI-Destra nazionale l'emendamento proposto dal relatore Zugno e infine a maggioranza dà mandato al relatore di riferire favorevolmente alla conversione del decreto-legge e di chiedere all'Assemblea ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, del Regolamento, l'autorizzazione ad effettuare oralmente la relazione.

*La seduta termina alle ore 20,50.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 11 MARZO 1975

*Presidenza della Vice Presidente*

Franca FALCUCCI

*Interviene il Ministro del turismo e dello spettacolo Sarti.**La seduta ha inizio alle ore 17,20.***IN SEDE CONSULTIVA****« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 » (1971)**, approvato dalla Camera dei deputati.— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (*per la parte relativa allo spettacolo e allo sport*) (Tabella 20).

(Esame).

Nell'aprire la seduta la presidente Franca Falcucci sottolinea l'opportunità di concentrare al massimo possibile i tempi di discussione anche in considerazione della prossima sospensione dei lavori parlamentari; esaurendo nella seduta odierna l'esame della tabella in titolo, la seduta antimeridiana di domani sarà dedicata alla tabella n. 7; se l'esame di essa non si protrarrà oltre le due sedute successive, nella seduta di venerdì 14 si potrebbe affrontare l'esame dei capitoli di spesa relativi al Ministero dei beni culturali ed ambientali.

Ha quindi la parola il relatore alla Commissione Limoni. Sottolinea in primo luogo le modeste dimensioni del bilancio del Ministero del turismo e dello spettacolo, il quale, dopo il deferimento delle competenze in materia di turismo alle Regioni, svolge in massima parte funzioni di sovvenzionatore di enti autonomi di produzione di spettacoli.

Passando ad analizzare lo stato di previsione della spesa, si sofferma sul settore cinematografico: fornisce dati relativi alla produzione, agli incassi, alle presenze e al numero delle sale cinematografiche attive, sottolineando come la spesa globale del settore sia

notevolmente aumentata. Afferma poi l'esigenza — alla luce dei caratteri di crescente immoralità che ritiene di poter constatare in parte dell'attuale produzione cinematografica — di un riesame della normativa in materia di contributi statali alle produzioni cinematografiche, dovendosi a suo avviso trovare rimedi a tale situazione e non ritenendo produttivo l'istituto della censura preventiva.

Nel trattare del settore degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche il senatore Limoni, facendo riferimento alle audizioni di amministratori di enti lirici che la Commissione sta svolgendo in vista di un provvedimento di riforma generale, sottolinea l'endemico dissesto degli enti soffermandosi sui negativi rilievi mossi alla loro gestione dalla Corte dei conti. Per ovviare a tali inconvenienti è necessario giungere — egli dice — ad una riforma radicale, che dovrà favorire una autentica diffusione della cultura musicale in più vasti strati della popolazione.

In tema di teatro di prosa rileva che la situazione si presenta abbastanza soddisfacente, in considerazione del complessivo aumento della produzione artistica e del crescente interesse del pubblico: su tali basi si può affermare — egli dichiara — che l'intervento finanziario dello Stato trova piena giustificazione nella produttività socio-culturale degli spettacoli.

Il relatore alla Commissione esamina poi il conto consuntivo del CONI, auspicando un maggior intervento governativo ed un più attento controllo del Parlamento sul settore dello sport. Passa quindi a trattare il problema dei residui passivi, sottolineandone la troppo grande entità nei confronti delle modeste dimensioni del bilancio del Ministero e critica, in particolare, il ritardo nell'erogazione dei contributi agli enti lirici, che fa gravare su tali enti onerosi interessi passivi.

Dopo aver accennato all'esigenza di provvedere in futuro ad una riforma generale delle attività teatrali nonchè allo snellimento delle procedure di erogazione dei contributi, conclude proponendo di dare parere favorevole all'approvazione della tabella in titolo.

Al termine della relazione il senatore Valitutti rappresenta l'esigenza che il dibattito si prolunghi ad altra seduta per consentire



un maggior approfondimento dei temi trattati; tali considerazioni sono condivise dal senatore Dante Rossi, mentre i senatori Piovano e Scaglia sottolineano l'esigenza di procedere celermente nell'esame del bilancio. Dopo che la presidente Falcucci ha ricordato i motivi di urgenza che hanno spinto a predisporre il programma dei lavori da lei annunciato in apertura d' seduta, il senatore Valitutti non insiste.

Si apre quindi la discussione: intervengono i senatori Bertola e Ada Valeria Ruhl Bonazzola.

Il senatore Bertola, dopo aver rilevato che un esame più penetrante dei problemi dei settori che fanno capo al Ministero del turismo e dello spettacolo potrà compiersi in sede di discussione di provvedimenti legislativi di riforma dei singoli settori, si sofferma brevemente sugli enti lirici, sulla produzione cinematografica (per la quale dichiara di aderire alle considerazioni del relatore in merito all'opportunità di un riesame dei criteri di erogazione dei contributi statali) nonché sul CONI, sottolineando l'esigenza di sviluppare gli aspetti educativi delle attività sportive. Conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione della tabella in esame.

Considerazioni di ordine generale sono quindi svolte dalla senatrice Ruhl Bonazzola: afferma in primo luogo che l'attuale situazione finanziaria italiana rende sì necessaria una revisione delle spese nel settore dello spettacolo, ma che ciò deve avvenire nel senso di compiere una selezione a carattere culturale, mentre dichiara inaccettabile una pura e semplice restrizione delle spese che non dia garanzie di un risanamento qualitativo.

In tema di attività cinematografica l'oratrice sottolinea l'esigenza che l'intervento pubblico vada a sostegno della qualità culturale e artistica della produzione e non premi, come spesso avviene, lavori di bassissimo livello culturale. Ritiene senz'altro migliore la situazione del teatro di prosa, settore nel quale riscontra, oltre che un aumento della domanda da parte del pubbli-

co, un crescente intervento degli enti locali ed un fiorire di nuove iniziative sperimentali; a suo avviso sarebbero peraltro opportune, in attesa di future riforme generali, alcune modifiche alle modalità di intervento pubblico nel settore.

Passando infine a trattare degli enti lirici, la senatrice Ruhl Bonazzola riconosce gli aspetti inquietanti della loro gestione contabile, ma esprime il convincimento che le cause della crisi siano da correlare non tanto ai termini finanziari della questione, quanto all'invecchiamento delle strutture: la riforma del settore, afferma pertanto, non dovrà puntare su tagli da operare indiscriminatamente, nè sulla riduzione pura e semplice delle spese, ma nel senso di trovare un modo nuovo di impostare dette attività, qualificando cioè le scelte, promovendo iniziative innovative, favorendo nuove forme di produzione, allargando l'area degli utenti.

Agli oratori intervenuti replica il relatore Limoni, che, nel ribadire le considerazioni precedentemente svolte, propone nuovamente alla Commissione di pronunciarsi sulla Tabella 20 con un parere favorevole, da motivarsi in termini, egli dice, di stimolo in vista dell'elaborazione delle attese improcrastinabili riforme.

Ha quindi la parola il Ministro del turismo e dello spettacolo che dopo aver ringraziato il relatore Limoni e gli oratori intervenuti nella discussione, entrando nel merito degli argomenti dibattuti conferma anzitutto l'impegno assunto dinanzi alla Commissione, in precedenti dibattiti, circa la presentazione di un provvedimento governativo inteso alla riforma del settore degli enti lirici ed in generale delle attività musicali; al riguardo, in particolare, avverte che l'elaborazione dell'atto legislativo si trova in una fase avanzata, e che un rilevante passo in avanti è stato compiuto anche per quanto riguarda i delicati aspetti del finanziamento.

L'onorevole Sarti accenna quindi rapidamente ad alcuni specifici settori — quelli dello spettacolo viaggiante e dei complessi sperimentali nell'ambito del teatro di pro-

sa — per metterne in luce gli aspetti che egli definisce confortanti. Successivamente svolge una serie di considerazioni riguardo all'attività cinematografica, soffermandosi in specie sui problemi della censura e dei contributi. Dopo aver espresso la propria fiducia nella capacità degli spettatori di compiere scelte sostanzialmente rispettose di quei valori che appartengono al patrimonio inalienabile della nostra civiltà, scelte cui la stessa categoria dei produttori non potrà non dimostrarsi sensibile, dichiara la propria propensione per soluzioni non coercitive e rispettose della libertà delle opzioni, avvertendo pertanto che è sua intenzione presentare al più presto la proposta di abolizione della censura amministrativa cinematografica.

Contemporaneamente, per quanto non in correlazione, con detto provvedimento si riserva di rivedere gli strumenti di intervento dello Stato a sostegno della produzione cinematografica e ciò al fine di superare il meccanismo della legge n. 1213 del 1965 concepito con un'ottica essenzialmente corporativa. Ancora in campo cinematografico, poi, il ministro Sarti fa presente l'opportunità di una revisione dei criteri di ripartizione delle competenze riguardo agli enti cinematografici di Stato, sostenendo che anche in questo settore è ragionevole chiedere che venga sentita la voce del Ministero del turismo e dello spettacolo.

Il Ministro conclude il suo dire con altre considerazioni per quanto riguarda le attività interessanti lo sport: riferendosi ai compiti propri del CONI, in vista di un più attento rispetto delle diverse esigenze, osserva che in futuro a detto ente andrà riservato il settore agonistico in senso proprio, e allo Stato e alla Regione quello sportivo in senso educativo e ricreativo.

La Commissione infine conferisce al relatore, senatore Limoni, il mandato di trasmettere alla 5ª Commissione un rapporto favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo, per la parte di competenza.

*La seduta termina alle ore 19,40.*

## INDUSTRIA (10ª)

MARTEDÌ 11 MARZO 1975

*Presidenza del Presidente*

CATELLANI

*Interviene il Ministro del commercio con l'estero De Mita.*

*La seduta ha inizio alle ore 16,30.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975** » (1971), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (Tabella 16).

(Esame).

Il senatore Alessandrini, sulla base di una ampia documentazione raccolta dal senatore Berlanda (designato relatore e impossibilitato, per motivi di salute, a partecipare alla seduta) illustra i punti salienti della tabella in titolo.

Precisato che il Ministero del commercio con l'estero ha fini eminentemente promozionali e dato atto della sua scarsa burocratizzazione, afferma che in futuro la funzionalità del Dicastero dovrà essere ulteriormente rafforzata e la snellezza delle procedure migliorata. Successivamente, preso in considerazione l'incremento degli stanziamenti, che definisce del tutto insoddisfacente, l'oratore esamina in dettaglio i mezzi a disposizione del Ministero, che considera gravemente inadeguati, rileva che oggi più che mai la concorrenza commerciale sul mercato mondiale si è fatta spietata ed auspica che, attraverso un più incisivo impegno del Governo, il nostro Paese giunga ad esportare in futuro una minore quantità di manodopera contestualmente ad una maggiore quantità di merci.

Nel 1974, avverte il senatore Alessandrini, l'interscambio è andato sviluppandosi anche se l'incremento si è avuto in termini monetari, che non sempre significano un effettivo

arricchimento per il Paese; appare pertanto indispensabile adottare una politica promozionale del commercio con l'estero, indirizzandola prevalentemente verso i Paesi produttori di petrolio ed incrementando la nostra presenza commerciale nel mondo attraverso iniziative ed interventi volti sia ad agevolare il credito all'esportazione, sia a rinsanguare i fondi di dotazione per i crediti all'esportazione, sia ancora riaprendo a quest'ultima il normale credito bancario, sia, infine, aumentando il *plafond* assicurativo per operatori economici all'estero. Passando a parlare dell'Istituto del commercio con l'estero (ICE), l'oratore sostiene l'opportunità di riformarne le strutture — in particolare chiamando gli operatori economici a responsabilità decisionali — aumentando nel contempo i mezzi a disposizione, ormai chiaramente inadeguati a fronteggiare i compiti istituzionali al cui assolvimento peraltro i dipendenti, a tutti i livelli, attendono con particolare destrezza.

Il senatore Alessandrini quindi si compiacce con il ministro De Mita che ha curato la pubblicazione delle linee direttrici promozionali del suo Dicastero per il triennio 1975-77, nonchè il programma per il 1975, ed auspica che a tali linee programmatiche possa essere assicurato l'indispensabile sostegno finanziario.

Dopo un breve intervento del Presidente, prende la parola il senatore Filippa, il quale deplora anzitutto che i centri decisionali della politica commerciale estera non ricadano nella competenza del Ministero del commercio con l'estero, provocando confusioni ed intralci, ma soprattutto deformazioni nell'impostazione delle iniziative e degli interventi; affermato poi che il commercio con l'estero in questo particolare momento deve poter contare su strumenti idonei a conseguire incisivi risultati promozionali, asserisce che il Ministero del commercio con l'estero dev'essere posto in condizione di agire efficacemente, assolvendo a compiti di direzione e di coordinamento della specifica materia; a suo avviso, inoltre, la mutata situazione del commercio internazionale richiede una nuova politica incentrata su una cooperazione che sia la più vasta possibile e che

consenta al Paese di uscire dalla sfavorevole congiuntura economica

L'oratore osserva quindi che l'attuale Governo non ha ancora adottato particolari iniziative nel settore e rileva che il miglioramento della bilancia commerciale, da molti esaltato, non appare nè certo nè consolidato, mentre in prospettiva l'ottimismo ufficiale diminuisce ulteriormente soprattutto se si tengono presenti i limiti tecnologici delle nostre esportazioni; enumerati i pericoli insiti nell'attuale congiuntura del nostro commercio, ribadisce l'esigenza di programmare urgentemente un piano di politica commerciale estera che trascenda i dati contabili e ragionieristici, i quali finora hanno costituito limiti invalicabili all'azione dei nostri operatori, per delineare invece un nuovo quadro di iniziative più ampio respiro, rivolte prevalentemente verso i Paesi in via di sviluppo e verso quelli ad economia socialista, con particolare riguardo per gli Stati produttori di materie prime.

Successivamente il senatore Filippa sottolinea che le 800 imprese maggiori (delle 40 mila esercenti il commercio con l'estero) si accaparrano il 90 per cento del volume degli affari, sostenendo l'esigenza di una nuova politica del credito che non privilegi ulteriormente le grandi aziende e non trascuri le medie e le piccole. Infine l'oratore, toccati i problemi del disavanzo agricolo alimentare e della fuga dei capitali all'estero — sulla materia giudica opportuna la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta —, dichiara di essere in linea di massima d'accordo con le premesse del programma 1975-77 del Ministero, ribadendo l'esigenza, peraltro, di affrontare i grandi problemi del commercio estero nel quadro di una vasta e articolata programmazione nazionale.

Interviene quindi il senatore Forma, che chiede al rappresentante del Governo notizie circa i criteri che verranno adottati in materia di finanziamento all'esportazione: in particolare, se si continueranno a corrispondere direttamente sovvenzioni ad esportatori o se invece con i fondi a disposizione si tenterà di creare, a vantaggio dei nostri esportatori, migliori condizioni ambientali all'estero.

Dopo che il senatore Alessandrini ha replicato ampiamente, prende la parola il ministro De Mita; analizzata l'evoluzione dei conti con l'estero nel corso del 1974, il rappresentante del Governo annuncia che le importazioni sono aumentate rispetto al 1973 del 64 per cento, mentre l'incremento dell'esportazione è stato pari al 51,8 per cento (la dinamica dei flussi quantitativi, precisa, è stata positiva per l'esportazione e negativa per l'importazione); a suo avviso l'aumento del *deficit* della bilancia commerciale non è imputabile ad un'accentuazione dello squilibrio tra importazioni ed esportazioni, bensì al movimento dei prezzi all'importazione, più dinamico rispetto a quelli delle merci esportate, soprattutto a causa dell'aumento del prezzo del petrolio.

Successivamente il Ministro, ricordato che negli ultimi mesi del 1974 e nel gennaio corrente la nostra bilancia commerciale ha registrato qualche miglioramento, dichiara che non è possibile accontentarsi di risultati provvisori i quali hanno oltretutto provocato una pesante flessione delle attività produttive, ma che occorre risalire alle cause strutturali dell'attuale squilibrio per correggerle, in una visione dinamica della realtà circostante.

Il ministro De Mita fornisce quindi alla Commissione dati e notizie sul *deficit* complessivo della bilancia dei pagamenti e analizza i diversi fattori congiunturali, soffermandosi sull'impatto che la crisi energetica potrà avere nel medio-lungo periodo sui traffici internazionali nonché sulle implicazioni di tale impatto nella struttura degli scambi internazionali; in particolare precisa che la crisi petrolifera non solo ha redistribuito, riqualificandola, una grossa parte della domanda mondiale, ma ha modificato integralmente la filosofia degli scambi internazionali, che non potranno ulteriormente, in futuro, svilupparsi sotto lo stimolo della libera concorrenza; essi dovranno uniformarsi all'esigenza di una cooperazione mondiale organicamente articolata.

Sottolineata poi l'esigenza di potenziare il settore agricolo e posta in risalto l'urgenza di adeguare il settore industriale ai mutamenti in atto nelle relazioni economiche

internazionali, il ministro De Mita ricorda che l'economia italiana è un'economia di trasformazione che ha bisogno di restare aperta verso il resto del mondo.

Dopo aver dichiarato necessario che si arrivi, a livello di programmazione, a definire con precisione il ruolo quantitativo e qualitativo che la componente del commercio estero è chiamata a svolgere nel processo di sviluppo del Paese, il Ministro si sofferma sul piano operativo, sostenendo l'esigenza di profondi mutamenti nel funzionamento del sistema creditizio-assicurativo e negli indirizzi dell'attività promozionale a sostegno delle esportazioni; i criteri con i quali finora è stata annualmente fissato il livello assicurativo, prosegue, mancano di qualsiasi logica correlazione con l'evoluzione della congiuntura interna e la dinamica dei mercati di esportazione: è indispensabile arrivare alla fissazione del *plafond* secondo parametri oggettivi che ne consentano un adeguamento automatico. Anche in materia di finanziamento alla esportazione con pagamento dilazionato, è opportuno sostituire all'attuale sistema una struttura capace di muoversi con la necessaria agilità ed autonomia sui mercati finanziari, pronta ad orientare l'erogazione del credito in armonia con le sollecitazioni della domanda.

Il Ministro del commercio con l'estero, ribadita l'esigenza di risolvere urgentemente il problema dei rimborsi IVA, conclude il suo intervento ricordando l'importanza determinante che la corretta gestione di altre branche della politica economica nazionale (quali la monetario, la fiscale, la creditizia) riveste ai fini del riequilibrio della bilancia dei pagamenti e riaffermando che il settore delle relazioni economiche con l'estero risente negativamente dell'eccessiva frantumazione delle competenze tra diversi Dicasteri.

Infine la Commissione dà mandato al relatore di presentare alla Commissione bilancio rapporto favorevole sulla tabella in titolo.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che, essendosi concluso nella seduta odierna l'esame della tabella n. 16, la seduta già fissata per domani,

mercoledì 12 marzo alle ore 10, non avrà più luogo; restano invece confermate le sedute fissate per domani mercoledì, alle ore 16,30, e per giovedì 13, alle ore 10.

*La seduta termina alle ore 20,10.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 11 MARZO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Matteis, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sui disegni di legge:*

« Norme integrative per il personale operaio ex stagionale delle saline dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (268-B), d'iniziativa dei senatori Barbaro e Tiriolo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Passaggio in ruolo di operai stagionali occupati presso le agenzie dei monopoli di Stato » (1948), d'iniziativa dei deputati Cirillo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*).

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 11 MARZO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento dei Sottosegretari di Stato per il tesoro Abis e per l'agricoltura e le foreste Felici, ha deliberato di esprimere:

*a) parere favorevole sui disegni di legge:*

« Norme integrative per il personale operaio ex stagionale delle saline dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato »

(268-B), d'iniziativa dei senatori Barbaro e Tiriolo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Passaggio in ruolo di operai stagionali occupati presso le agenzie dei monopoli di Stato » (1948), d'iniziativa dei deputati Cirillo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

*b) parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Costruzione e ammodernamento di mezzi navali della Marina militare » (1969), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4<sup>a</sup> Commissione*);

*c) parere contrario sui disegni di legge:*

« Estensione dei benefici previsti dall'ultimo comma dell'articolo 15 della legge 30 luglio 1973, n. 477, agli ex combattenti ed assimilati cessati dal servizio anteriormente al 1° settembre 1973 » (1507), d'iniziativa dei senatori La Rosa ed altri (*alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup>*);

« Modifica alla tabella n. 3 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (1810), d'iniziativa dei senatori Mario Tedeschi ed altri (*alla 4<sup>a</sup> Commissione*);

« Contributo annuo dello Stato in favore della libera università di Urbino » (1830), d'iniziativa dei senatori Venturi e Baldini (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Istituzione di una scuola superiore di archeologia nella città di Agrigento » (1832), d'iniziativa dei senatori Di Benedetto e Piovano (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

« Nuovo ordinamento dell'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) » (1849), d'iniziativa dei senatori Segreto ed altri (*alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup>*);

« Modifica del regio decreto 5 settembre 1895, n. 612, concernente l'opificio delle pietre dure in Firenze » (1883), d'iniziativa del senatore Vedovato (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

d) *parere contrario su emendamenti al disegno di legge:*

« Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 » (1912), risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Cirillo ed altri; Vetrone, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*).

Inoltre, la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Aumento del contributo annuo a favore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniale per la gestione, conservazione e valorizzazione del Parco nazionale del Circeo » (1868), d'iniziativa dei senatori Costa ed altri (*alla 9ª Commissione*);

« Abbassamento dell'età per la chiamata al servizio militare di leva. Riduzione del servizio militare di leva. Esonero dal servizio di leva per i coniugati con prole » (1893), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (*alla 4ª Commissione*).

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

*Mercoledì 12 marzo 1975, ore 17,30*

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (1971) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tab. n. 8).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (1972) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. ROSA ed altri. — Modificazioni ed integrazioni della legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante estensione ai generali ed ai colonnelli delle Forze armate e di polizia del trattamento economico dirigenziale stabilito per i funzionari civili dello Stato dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 (1776).

### 2ª Commissione permanente

(Giustizia)

*Mercoledì 12 marzo 1975, ore 10,30 e 17*

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (1971) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (Tab. n. 5).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (1972) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifica della legge 9 ottobre 1970, n. 740, concernente l'ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e di pena non appartenente ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria (1789).

2. Norme sulle tariffe per le prestazioni professionali dei chimici (1756) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. BALDINI e MAZZOLI. — Modifiche agli articoli 2 e 6 della legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli

organici del personale addetto agli istituti di rieducazione per minorenni (1492).

4. SICA ed altri. — Modifica agli articoli 49 e 51 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili (1619).

5. SICA e BARRA. — Estensione della facoltà concessa al Ministro di grazia e giustizia dall'articolo 127 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, in ordine al conferimento di posti di uditore giudiziario (1726).

## II. Seguìto della discussione dei disegni di legge:

Deputati MICHELI Pietro ed altri. — Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per i crediti dei coltivatori diretti, dei professionisti, delle imprese artigiane e degli agenti di commercio (973) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ZUGNO e DE VITO. — Modificazione all'articolo 2751 del Codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore di crediti di imprese artigiane (244).

LUGNANO ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari (435).

PAZIENZA ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari e concorsuali (636).

### *In sede redigente*

## I. Seguìto della discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

## II. Discussione del disegno di legge:

Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà (538-B) (*Appro-*

*vato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

### *In sede referente*

## I. Seguìto dell'esame dei disegni di legge:

1. CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

3. Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. VIVIANI e COPPOLA. — Riforma del sistema elettorale per il Consiglio superiore della magistratura (1543).

4. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

## II. Esame dei disegni di legge:

1. ZUCCALA ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 8 della legge 8 aprile 1974, n. 98, concernente la tutela della riservatezza e della libertà e segretezza delle comunicazioni (1796).

2. GATTONI ed altri. — Norme sulla cittadinanza (1510).

3. MAZZEI. — Provvedimenti eccezionali in materia di rapimento di minore di età e di omicidio volontario di appartenente alle forze dell'ordine (1898-Urgenza).

**4ª Commissione permanente**

(Difesa)

Mercoledì 12 marzo 1975, ore 10

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (1971) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tab. n. 12).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (1972) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**5ª Commissione permanente**

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 12 marzo 1975, ore 10

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (1971) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tab. n. 4).

**6ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 12 marzo 1975, ore 10

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. MODICA ed altri. — Provvedimenti straordinari per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali (566).

2. BARTOLOMEI ed altri. — Integrazioni e modifiche all'articolo 2 della legge 5 luglio 1928, n. 1760, in materia di prestiti a favore di enti ed associazioni agrarie per anticipazioni ai soci (519).

3. FARABEGOLI ed altri. — Modifiche al testo unico sulle casse rurali e artigiane, emanato con il regio decreto 26 agosto 1937, n. 1706, modificato dalla legge 4 agosto 1955, n. 707, e dalla legge 28 novembre 1957, n. 1207 (1036).

4. ZUGNO ed altri. — Prefinanziamenti per operazioni di credito agrario agevolato (1557).

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. ALBERTINI ed altri. — Proroga del termine di presentazione della denuncia dei redditi per il 1975 (1945).

2. ARENA e BONALDI. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 ed al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689, riguardanti il termine di presentazione della denuncia dei redditi relativa al 1974 (1957).

3. BARBARO e TIRIOLO. — Norme integrative per il personale operaio ex stagionale delle saline dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (268-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputato CIRILLO ed altri. — Passaggio in ruolo di operai stagionali occupati presso le agenzie dei monopoli di Stato (1948) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. ZUGNO ed altri. — Modificazione alle norme concernenti la produzione ed il commercio della margarina (1844).

6. ZUGNO ed altri. — Interpretazione autentica delle norme contenute nei nn. 1 e 2 dell'articolo 20 del decreto del Presi-



dente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 639, avente ad oggetto l'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni (1535).

7. ZUGNO ed altri. — Modificazioni al regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, riguardante le operazioni di credito agrario (683).

*In sede consultiva*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (1971) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (1972) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**7<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Mercoledì 12 marzo 1975, ore 9,30 e 17*

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (1971) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (*per la parte relativa ai beni culturali e ambientali*) (Tabella n. 2).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella n. 7).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (1972) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica (806).

2. Comando presso la Commissione Vinciana di un esperto dipendente del Ministero della pubblica istruzione (809).

3. Aumento del contributo per i tavoli di studio alla Stazione zoologica di Napoli (898).

4. VALITUTTI. — Cumulabilità dei premi di incoraggiamento conferiti da enti e privati con le provvidenze indicate nell'articolo 1 della legge 14 febbraio 1963, numero 80, a favore di studenti meritevoli (1585).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. PIERACCINI e ARFÈ. — Istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte (32).

2. BLOISE. — Equipollenza tra la laurea in sociologia e la laurea in pedagogia (1139).

3. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1962, n. 2139, relativo alla istituzione dell'Istituto professionale per il commercio di Trieste (1167).

4. ARTIOLI ed altri. — Equipollenza della laurea in scienze della produzione animale con le lauree in scienze agrarie e in medicina veterinaria (1218).

5. DE LUCA ed altri. — Istituzione di Università statali in Abruzzo (1379).

6. RUHL BONAZZOLA Ada Valeria ed altri. — Istituzione di sezioni serali di scuole medie e secondarie statali (1447).

7. RUSSO Arcangelo ed altri. — Modificazioni di alcune norme della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, sull'istituzione e l'ordinamento della scuola media statale (1528).

### 8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 12 marzo 1975, ore 9,30

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (1971) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tab. n. 10).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tab. n. 11).

*In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

1. CIPELLINI ed altri. — Proroga del termine per la presentazione della domanda di iscrizione nell'elenco degli autotrasportatori di cose in conto proprio (1905).

2. PACINI ed altri. — Proroga dei termini previsti dalla legge 6 giugno 1974, n. 298, relativi alla presentazione della domanda di iscrizione nell'Albo nazionale degli autotrasportatori (1953).

3. Riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati di carattere locale (1367).

4. FUSI ed altri. — Riordinamento dei servizi marittimi convenzionati di carattere locale (1766).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. MADERCHI ed altri. — Modificazione dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, numero 1035, recante norme per l'assegnazione e la revoca nonchè per la determinazione e la revisione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (1934).

2. CIPELLINI e GIRAUDO. — Ulteriore stanziamento per la ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia (1843).

### 9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 12 marzo 1975, ore 9,30

*In sede redigente*

Seguito della discussione del disegno di legge:

MEDICI ed altri. — Ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale (1481).

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

Deputati BORTOLANI ed altri; BARDELLI ed altri. — Incentivazione dell'associazionismo dei produttori agricoli nel settore zootecnico e norme per la determinazione del prezzo di vendita del latte alla produzione (1908) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Attuazione delle direttive del Consiglio delle Comunità europee per la riforma dell'agricoltura (1913-*Urgenza*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. MEDICI ed altri. — Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio d'oliva (1500).

3. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, numero 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

Norme integrative sull'esercizio del diritto di prelazione di cui all'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà diretto-coltivatrice (1759).

4. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

5. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

6. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

7. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

8. DALVIT ed altri. — Concorso statale nella spesa per l'organizzazione del XIV Congresso internazionale della vite e del vino (1795).

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (1971) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tab. n. 13).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (1972) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### **10<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Industria, commercio, turismo)

*Mercoledì 12 marzo 1975, ore 16,30*

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (1971) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (*per la parte relativa al turismo*) (Tab. n. 20).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tab. n. 14).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (1972) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### **11<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Mercoledì 12 marzo 1975, ore 9,30*

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (1971) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tab. n. 15).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (1972) (Approvato dalla Camera dei deputati).

**12<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Igiene e sanità)

Mercoledì 12 marzo 1975, ore 10,30

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (1971) (Approvato dalla Camera dei deputati).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tab. n. 19).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (1972) (Approvato dalla Camera dei deputati).

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

ZANTI TONDI Carmen Paola ed altri. — Norme per la conoscenza e l'uso dei farmaci ad azione progestativa (794).

PINTO. — Istituzione dei Centri comunali di assistenza sanitaria familiare (825).

FALCUCCI Franca ed altri. — Istituzione di consultori familiari (1701).

CIPELLINI ed altri. — Norme per la istituzione di centri di medicina preventiva e di controllo delle nascite (1730).

**Commissione inquirente  
per i procedimenti di accusa**

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Mercoledì 12 marzo 1975, ore 17 e 21

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 2 del giorno 12-3-1975